

Recensio carissimamente V. S. R. Doct^o suo confusione et aliis suis
 sacrosanctis sacrificij et orationi m.

Dopo quaranta tre giorni di viaggio mi sono arrivato à Genova, per che era impossibile che
 potera arrivare prima per la gran preghiera dei Padri nostri, che mi fecero fermare in al-
 cuni collegi per due, o tre giorni in ciaschaduno. Però la somma bontà, che ornò questa
 nostra S. Comp.^a con sì gran carità verso tutti: finalmente arrivato à Genova, tro-
 nai la lettera di V. R. con le carte di Geografia, e l'immagine di S. Francesco Saverio mandate
 à me, veramente nò so spiegare la mia gran confusione, quando ho veduto questa sua gran
 carità, mentre haveua conservato, e notato quelle parole, che haveuo detto in camera
 sua, che sono belle & hora le trouai in Genova prima del mio arrivo, nò so dir altro,
 che la carità sua mi confunde: prego la maestà diuina, che si degni di rimunerar à V. R.
 con gratie spciale conforme il suo ardente e S. desiderio. Quando poi ho letto le sue
 carissime lettere, maggiormente mi sono consolato per hauer veduto, che il R. Doct^o nostro P.
 Vicario diede testimonianza à V. R. dell'affetto che gli porto in domino, e della Confer-
 matione del medesimo P. Vicario in torno al nostro amatis. viaggio che dobbiamo fare
 insieme per honore, e gloria di Dio; del tutto ringratia alla diuina bontà, che
 si è degnata di consolarmi, e V. R. con sì gran dono dono d'esser ambidue dedicati
 alla manifestatione del nome sacratis. di Dio, doue nò è conosciuto. Io ho scritto
 al mio P. amatis. Vicario una lettera per dargli notizia del mio viaggio, e stato,
 nella quale lo ringratia di quello, che ha detto V. R. Padre mio amiamo Dio, il
 quale si è degnato di farci degni di seruirlo, così in tal misterio heroico, e
 diciamo: Quid retribuam domino pro omnibus, que retribuit mihi? alio nò sarà suffe-
 ciente, secondo il poter humano, che il dar la vita, e spranger il proprio sangue per
 amor di quello Dio somma bontà, et infinita maestà. In torno poi quello
 che ha V. R. parlato insieme, e mi ha scritto in questa sua ultima lettera,
 cioè del venir à Genova, spero con la gratia di Dio di farlo venire, ma con un poco di
 patientia sarà fatta ogni cosa. Alro nò desidero, che V. R. si ricordi di me spesso
 negli suoi santi sacrificij, et orationi, perche credo, che possa fare gran bene
 per adesso qui in Genova, mentre ho veduto gran numero di schiavi, et intendo il
 linguaggio di tutti. Genova alli 13. di Giugno 1664.

De V. R.

Humilis. seruo.
 Baldassar Loyola Mandes

Genova 17. July. 67

258

Messa Gio. Maria

Al. Molo Re in X. P. P. Claudio.
Cami della Compia di Gesù

Roma



Restituito Conto numero

Restituito Conto numero

Dr. P. P.

Al. Molo Re in X. P. P. Claudio.